

abbiamo noi semplici cittadini di rendere qualche servizio alla cosa pubblica.

E per amore della verità dei conti, e della sincerità della nostra finanza, ripeto la dichiarazione che già feci in seno alla Giunta generale del bilancio, quando proposi l'articolo 2° della presente legge.

Se il Governo e la Camera accetteranno questo articolo, voterò la legge, come un espediente temporaneo e provvisorio a sollievo del Tesoro, come un debito oramai in gran parte inevitabile; sicuro come sono, che non c'è Governo, non c'è Parlamento che si rispetti che possa assistere impassibile, da un anno all'altro, allo spettacolo di un disavanzo aperto e dichiarato nel bilancio dello Stato, e non far nulla per ripararvi, soltanto perchè si è già fissata prima la forma con cui contrarre il debito per evitare che tutto intero il peso del disavanzo piombi sul Tesoro; che non c'è nessun Parlamento che possa assistere impassibile allo spettacolo di una voragine, che va allargandosi sempre, e minaccia di ingoiare tutta la prosperità economica del paese, e di porre a serio repentaglio, ove non si provveda a tempo, anche l'indipendenza e l'autonomia politica del Regno.

Vorremmo andare incontro indifferenti o spensierati alla peggiore delle servitù, a quella dei banchieri esteri? Ogni nuovo debito è un passo verso l'asservimento.

Io, quindi, fuori di qualunque questione di partito, dell'un Ministero o dell'altro, se il Governo, l'attuale o un altro, mostrerà di aver chiara la percezione del pericolo e fermo il proposito di ripararvi senza ulteriori indugi, lo appoggerò. Se no, no. (*Bravo! Benissimo — Vive approvazioni*).

Presidente. Il seguito di questa discussione è rimandato a domani.

Interpellanza e interrogazioni.

Presidente. Comunico alla Camera la seguente domanda d'interpellanza:

« Il sottoscritto muove interpellanza al presidente del Consiglio e al ministro dei lavori pubblici per sapere se intendono persistere nel proposito di non provvedere alla esecuzione di lavori nel comune di Finale Emilia, che non possono essere più oltre differiti senza grave danno dell'igiene e senza

sacrificio dei bisogni più immediati ed urgenti della classe lavoratrice di quel paese.

« Agnini. »

Giolitti, presidente del Consiglio. Dirò domani se e quando risponderemo a questa domanda d'interpellanza.

Presidente. Comunico inoltre le seguenti domande d'interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione sulle voci corse di soppressione o riduzione di qualche insegnamento annesso al Reale Istituto di musica di Palermo.

« Palizzolo. »

« Il sottoscritto desidera di sapere dall'onorevole ministro dell'interno se il nuovo modo di compilazione della *Gazzetta Ufficiale* porta o no un aumento al bilancio relativo.

« Valli E. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno circa il nuovo organico della *Gazzetta Ufficiale*.

« Soggi. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro degli esteri per conoscere se e quali provvedimenti intende adottare a protezione dei nostri emigrati in Australia contro le dimande della Lega.

« Pugliese. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione se sia nelle sue intenzioni provvedere al voto, ormai antico, della istituzione di scuole superiori di architettura.

« Luciani. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro degli esteri sulla notizia che gli ambasciatori delle potenze a Costantinopoli consigliarono di nominare un cristiano a governatore di Candia, e per sapere se, come credesi, l'ambasciatore italiano abbia favorita questa proposta.

« Galli. »

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro degli esteri per sapere se è da sperarsi che nelle trattative commerciali colla Spagna si possa ottenere una sensibile diminuzione del dazio di entrata alla voce *marmi*.

« Pellerano. »